

INDICE

INTRODUZIONE	7
1. Se esistono ancora due culture	7
2. Se esiste uno scienziato a cavallo tra due culture	9
3. Se esiste la conoscenza tacita	11
4. La struttura del volume	16
I. KNOWLEDGE MANAGEMENT, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E SVILUPPO SOSTENIBILE: TRE LUOGHI DELLA CONOSCENZA TACITA	21
1.1. Recenti applicazioni della nozione di conoscenza tacita	21
1.1.1. Conoscenza tacita e <i>Knowledge Management</i>	21
1.1.2. Conoscenza tacita e sviluppo eco-sostenibile	25
1.1.3. Conoscenza tacita e trasferimento tecnologico	27
1.2. Tornare all'epistemologia della conoscenza tacita	29
II. LA STRUTTURA DELLA CONOSCENZA TACITA	31
2.1. Prima della conoscenza tacita	31
2.1.1. La prospettiva contemporanea sulla conoscenza	31
2.1.2. La prospettiva personale sulla conoscenza	36
2.1.3. La differenza tra oggettivo, soggettivo e personale	41
2.2. Lo sviluppo dell'idea di conoscenza tacita	45
2.2.1. Il valore del tacito prima di <i>Personal Knowledge</i> (1936-1957)	45
2.2.2. La dimensione tacita in <i>Personal Knowledge</i> e in <i>The Study of Man</i> (1958)	49
2.2.2.1. Conoscenza tacita e articolazione	49
2.2.2.2. Il primo approccio sistematico alla conoscenza tacita	56
2.3. Dal <i>tacit knowledge</i> al <i>tacit knowing</i> (1959-1967)	59
2.4. Uno spartiacque: <i>Sense-giving and sense-reading</i> (1967)	66
2.5. La struttura compiuta della conoscenza tacita	68
2.5.1. I sinonimi del tacito	68
2.5.2. Una proposta di rilettura della conoscenza tacita	73

III. DALLA TEORIA ECOLOGICA DEL <i>TACIT KNOWING</i> ALLA <i>CONVIVALITY</i>	81
3.1. Il ruolo della percezione visiva in una teoria della conoscenza tacita	81
3.1.1. La logica della conoscenza tacita I: il contributo della <i>Gestaltpsychologie</i>	81
3.1.2. La logica della conoscenza tacita II: il carattere attivo della percezione visiva	87
3.1.3 La logica della conoscenza tacita III: un approccio ecologico	91
3.2. La matrice corporea della conoscenza tacita	96
3.3. Conoscenza tacita e abilità pratica	105
3.4. <i>Conviviality</i> e trasmissione culturale: in cammino verso il linguaggio	113
3.4.1 Scienza, autorità e trasmissione culturale	117
IV. PER UN APPROCCIO SEMIOLOGICO AL <i>TACIT KNOWING</i> :	
IL POSTO DEL LINGUAGGIO	123
4.1. I sensi del significato prima di <i>Meaning</i> (1975)	123
4.2. Il linguaggio e la sua acquisizione in Michael Polanyi	128
4.2.1 Lingue, linguaggio e <i>tacit knowing</i>	128
4.2.2 Michael Polanyi lettore del primo Chomsky	140
4.3 Polanyi e lo studio del linguaggio: altri confronti	143
4.3.1. Perché Polanyi non è un saussuriano	143
4.3.2. Tra <i>Sprachspiel</i> e <i>Lebensform</i> : il ruolo del <i>tacit knowing</i>	146
4.3.3. 'Io prometto': impegno e atti linguistici	150
4.4. Approccio semiologico alla teoria della conoscenza tacita	152
4.4.1. Quale semiologia per il <i>tacit knowing</i>	152
4.4.2. La filosofia della prassi	154
4.4.3. Per una semiologia della conoscenza tacita	160
4.5. Dai livelli di conoscenza tacita ai livelli dell'essere: il posto delle lingue e della pratica linguistica	163
BIBLIOGRAFIA	171